



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011120EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	ALBANIA	Cerrik	209565	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COPE - Via dei Crociferi 38 - Catania

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

La pandemia COVID-19 ha avuto un forte impatto sull'educazione dei bambini: l'assenza di dispositivi elettronici adeguati o di connessione internet e la mancanza di preparazione da parte dei genitori nel supportare l'apprendimento dei figli, ha causato un peggioramento della considerazione dell'istruzione nelle famiglie albanesi. La situazione risulta ancora più difficile nelle zone rurali e suburbane: un esempio è il territorio di Elbasan dove il 26% dei giovani non terminano il percorso di studi obbligatorio. La mancanza di materiali didattici adeguati, gli stipendi bassi degli insegnanti e la difficoltà per accedere alle scuole nei villaggi distanti allontana gli insegnanti più qualificati.

Per quanto riguarda il diritto al gioco e al tempo libero, l'analisi dei dati raccolti (UNICEF, 2015) in quattro città albanesi nel 2015 indica che c'è ancora molta strada da fare per raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa “Città a misura di bambino” in Albania. Complessivamente, solo il 20% dei partecipanti ritiene che i bambini abbiano spazi sufficienti per giocare e fare sport o opportunità adeguate a partecipare o frequentare eventi culturali. Inoltre, meno del 50% dei bambini e dei genitori in tutte e quattro le città conosce luoghi in cui i bambini possano esplorare la natura.

Per quanto riguarda il tema della disabilità: i dati del comune di Cërrik indicano che le persone con disabilità ammontano a 1090, il 49% fisica, il 29% mentale, il 15% visiva, il 7% è pre-tetraplegico. Di questi, 149 (13,6% del totale) hanno tra 0 e 18 anni. Il 49% ha una disabilità fisica, il 44% mentale, il 2% visiva, il 5% è pre-tetraplegico. Un sondaggio condotto nel 2018 ha rilevato che solo il 75,7% di 1.354 bambini con disabilità di età compresa tra 2 e 17 anni stavano accedendo all'istruzione pre-universitaria (scuola materna, scuola o istituto tecnico) rispetto al 93,1% di bambini senza disabilità diagnosticata. Infine, secondo uno studio dell'UNICEF del 2018, l'integrazione scolastica dei bambini con disabilità non implica l'accesso a un'istruzione di qualità.

Secondo Save The Children, il 95% dei minori albanesi è stato vittima di almeno un caso di violenza, sia fisica sia psicologica. Nell'ambito del progetto, i genitori riferiscono che il 48% dei bambini tra i 2 e i 14 anni è stato soggetto ad almeno una forma di aggressione psicologica o fisica. Un adolescente su

quattro di 11, 13 o 15 anni riferisce di aver subito abusi fisici una o due volte nella vita e il 6% ha subito abusi fisici molte volte nel corso della vita (HBSC, 2017–2018). Spesso sono proprio i genitori e gli insegnanti ad utilizzare metodi violenti nei confronti dei minori, ma sono in forte crescita anche casi di bullismo soprattutto verso i minori più vulnerabili (ragazze, bambini rom e disabili). Circa il 22% degli adolescenti dichiara di aver subito almeno un episodio di bullismo a scuola, con una prevalenza più alta tra i ragazzi rispetto alle ragazze (24% contro 20%, rispettivamente) e tra quelli di tredici anni (24%).

Bisogni/Aspetti da innovare

- Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico, in particolare nella comunità rom
- Marginalizzazione socio-assistenziale delle persone con disabilità
- Carenza di spazi aggregativi e ludico-ricreativi per minori di strada e di opportunità di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo per giovani
- Alta diffusione di maltrattamenti mentali e fisici sui minori

PARTNER ESTERO: Caritas i Shqipërisë së Jugut (CSHJ) (Caritas Diocesana Sud Albania)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e a programmi di inclusione sociale per i più vulnerabili, compresi minori rom, donne e persone con disabilità.

Obiettivo Specifico

- Il progetto si pone come obiettivo specifico la riduzione della dispersione scolastica e l'analfabetismo nel distretto di Elbasan, mediante la promozione di percorsi di istruzione e inclusione sociale di giovani e famiglie emarginati.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Attività volte a migliorare le capacità di bambini e giovani in difficoltà Attività 1: Momenti pomeridiani di recupero e supporto scolastico per i minori con un background socio-economico svantaggiato e con disabilità e/o problemi di apprendimento; Attività 2: Corsi di formazione mirati alle diverse esigenze dei bambini e dei giovani coinvolti, fra cui corsi di alfabetizzazione e corsi incentrati sul recupero di singole materie; Attività 3: Incontri mensili con bambini e giovani sull'importanza dell'istruzione e del buon rendimento scolastico; Attività 4: Incontri semestrali con gli insegnanti sul rendimento e i risultati dei bambini ed eventuali strategie di miglioramento da applicare nei singoli casi; Attività 5: Incontri semestrali con i genitori sul rendimento e i risultati dei bambini e sulle loro responsabilità nel sostenere l'educazione dei bambini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> → Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a bambini e giovani → Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività → Collaborazione negli incontri con gli insegnanti e le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati → Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale
<p>AZIONE 2: Attività sociali volte ad integrare bambini e giovani con disabilità e non Attività 2.1: Momenti di animazione settimanali; Attività 2.2: Realizzazione di workshop creativi (disegno, teatro...); Attività 2.3: Indagine su talenti, abilità e interessi dei giovani per la creazione di club mirati; Attività 2.4: Costituzione di 2 club per i giovani; Attività 2.5: Organizzazione di 4 eventi annuali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> → Collaborazione nell'organizzazione e gestione di attività artistiche e ricreative per bambini e giovani provenienti da contesti disagiati e/o con disabilità → Supporto all'organizzazione e collaborazione durante le attività dei club e dei relativi eventi → Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività → Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio

	delle attività con lo staff locale
<p>AZIONE 3: Attività volte a sensibilizzare sulla protezione dell'infanzia e promuovere l'azione dei servizi sociali.</p> <p>Attività 3.1: Iniziative pubbliche di sensibilizzazione trimestrali sulla protezione dell'infanzia e sui servizi sociali, che vedranno coinvolti, oltre agli studenti delle scuole e le famiglie di appartenenza / tutor, le realtà associative del territorio che operano in quest'ambito e testimonianze dirette sugli effetti negativi del matrimonio precoce;</p> <p>Attività 3.2: Realizzazione di file multimediali per facilitare la fruizione dei contenuti veicolati nell'ambito degli incontri di sensibilizzazione;</p> <p>Attività 3.3: Mappatura dei servizi sociali del territorio comunale e sessioni informative sull'importanza dei servizi sociali destinate alle famiglie e alle realtà associative locali;</p> <p>Attività 3.4: Riunioni di consulenza individuale per i casi più gravi, con relativo accompagnamento ai servizi sociali.</p>	<p>→ Partecipazione al coordinamento e partecipazione in diversi incontri preparatori delle attività</p> <p>→ Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale</p> <p>→ Supporto nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi della protezione dell'infanzia e sui servizi sociali</p> <p>→ Supporto alla creazione di file multimediali da fruire agli incontri di sensibilizzazione</p> <p>→ Supporto nella raccolta dati utili alla mappatura dei servizi sociali del distretto di Elbasan</p> <p>→ Collaborazione nell'organizzazione degli incontri di consulenza individuale</p>
<p>AZIONE: Rafforzamento delle capacità e della stima di sé di minori in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Attività 1. Sostegno scolastico.</p> <p>Attività 2. Laboratori ludico-ricreativi.</p> <p>Attività 3. Valutazione dell'impatto delle attività di supporto nei minori target.</p>	<p>→ Supporto alle attività previste per il sostegno scolastico</p> <p>→ Contributo all'elaborazione e implementazione dei laboratori ludico-ricreativi</p> <p>→ Partecipazione all'elaborazione della valutazione dell'impatto delle attività di supporto nei minori target.</p>

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 Agli operatori volontari sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

ELBASAN (209565)

- concordare con il Responsabile di Progetto e Rappresentante Paese in loco ogni spostamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente e della propria sicurezza
- rispettare il regolamento interno dell'Ente

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ELBASAN (209565)

- Il disagio di condividere la casa con ospiti e volontari

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni

al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un “assessment center”, con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell’incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell’Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell’Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell’educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l’impegno sociale e l’aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all’ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un’ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell’esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell’istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine “caratteristiche personali” e “motivazioni”. In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente

progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Albania - Fier, Berat)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 - Costruzione del gruppo
Modulo 6 - Protezione dei diritti del minore
Modulo 7 - Il sistema scolastico in Albania
Modulo 8 - Supporto allo studio e tecniche di animazione
Modulo 9 – Relazioni con la comunità

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
EURASIA SOLIDALE PER L’INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI – 2024

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Ambito d’azione **“Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”**, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell’agenda 2030:

Obiettivo 1: Sconfiggere la Povertà:

- Contribuendo a combattere la povertà alimentare ed economica;

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- Rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone con disabilità;

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- Garantendo parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità,
- Promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;
- Rafforzando le competenze scolastiche e formative, attraverso dei programmi personalizzati per favorire l'apprendimento, le competenze trasversali e limitare l'abbandono scolastico;
- Contribuendo ad eliminare le disparità di genere

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:

- Promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, donne, giovani, senza fissa dimora,...);
- Favorendo la piena autonomia, l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- Favorendo l'effettiva integrazione di migranti e rifugiati, attraverso la difesa e la garanzia dei loro diritti, l'accesso all'occupabilità e la regolarizzazione del proprio status giuridico;